



Procedura per valutazioni della conformità

Introduzione

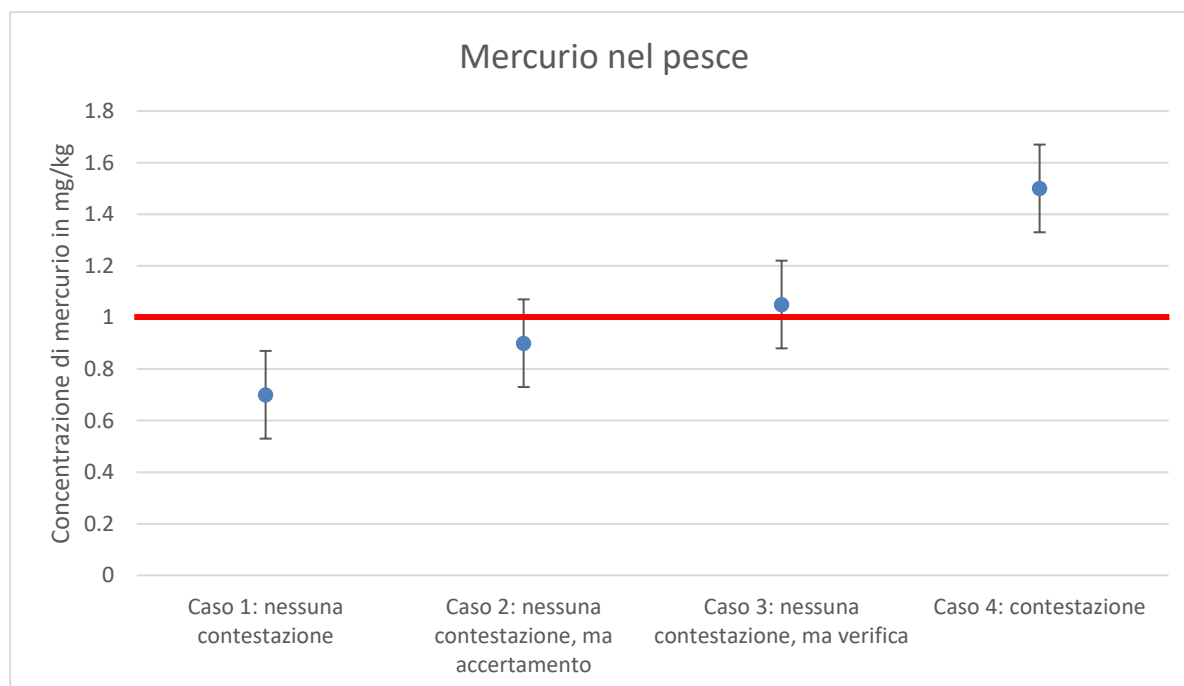
Nessun valore misurato corrisponde esattamente al valore reale perché ogni valore misurato è soggetto a incertezze che dipendono da diversi fattori. Quando ad esempio persone diverse misurano al millimetro uno spazio utilizzando un metro a nastro, è molto probabile che tutti i valori misurati siano diversi, anche se molto simili. Se le stesse persone cercano di misurare al centimetro lo stesso spazio con i propri passi, i singoli valori misurati saranno ancora più diversi.

La cosiddetta incertezza di misura può essere stimata cercando di quantificare tutti i fattori d'influenza (occasionalni e sistematici) essenziali. Ciò permette di stabilire l'intervallo di misura entro il quale il valore reale (intervallo di confidenza, per convenzione pari al 95 %) si trova con sufficiente grado di probabilità.

Va osservato che l'incertezza di misura delle procedure d'esame microbiologiche è già inclusa nei criteri d'analisi specificati dal diritto in materia di derrate alimentari.

Valutazione della conformità in base a un esempio

La concentrazione massima di mercurio ammessa per legge nel pesce spada ammonta a 1 mg/kg di pesce (striscia rossa). Nell'illustrazione sono rappresentati quattro esempi di possibili valori misurati. Il punto designa il valore misurato, mentre la striscia indica l'incertezza di misura determinata, quindi l'intervallo di confidenza entro il quale, con una probabilità del 95 %, si colloca la concentrazione reale di mercurio nel campione esaminato.



L'intervallo di confidenza dei valori misurati dei casi 1 e 4 complessivamente si colloca al di sotto, risp. al di sopra della concentrazione massima ammessa per legge, cosicché è possibile prendere una decisione chiara in merito alla commerciabilità del pesce spada: nel caso 1 i valori corrispondono alle prescrizioni di legge e quindi il pesce è commerciabile. Nel caso 4 invece i valori misurati non

corrispondono alle prescrizioni di legge e comportano quindi una contestazione secondo il diritto in materia di derrate alimentari.

Nei casi 2 e 3 i valori misurati si collocano poco sotto risp. poco sopra la concentrazione massima ammessa. Tenendo conto dell'intervallo di confidenza, in entrambi i casi il valore reale potrebbe collocarsi sia al di sopra, sia al di sotto della concentrazione massima ammessa. Non è quindi possibile formulare un'affermazione inequivocabile riguardo alla conformità del pesce spada alle prescrizioni di legge per quanto riguarda la concentrazione di mercurio. Per tale ragione, nel caso 2 non si procede a una contestazione del campione, ma il proprietario della merce è tenuto a effettuare ulteriori accertamenti nel quadro dell'autocontrollo per garantire che la sua merce sia effettivamente conforme. Nemmeno il caso 2 comporta una contestazione, ma le autorità esecutive possono disporre ulteriori prelievi di campioni e analisi per accertare che la partita interessata soddisfi i requisiti posti dalla legge e che il pesce spada sia adatto al consumo umano.

Come descritto nell'introduzione l'incertezza di misura delle procedure d'esame microbiologiche è già inclusa nei criteri d'analisi specificati dal diritto in materia di derrate alimentari, cosicché ogni superamento di un criterio d'analisi comporta una contestazione secondo il diritto in materia di derrate alimentari.

Regole decisionali

Il valore numerico determinato con un'analisi quantitativa (valore misurato) è soggetto a un'incertezza di misura. L'incertezza di misura corrisponde all'intervallo di confidenza entro il quale con sufficiente grado di probabilità si trova il valore reale (per convenzione pari al 95 %).

Misure ufficiali vengono adottate se il valore auspicato (quantità massima o minima) si scosta in maniera significativa (con una probabilità pari ad almeno il 95 %), vale a dire che a seconda del caso esso è superiore (quantità massima) o inferiore (quantità minima).

A fronte di ciò, per quanto riguarda l'**autocontrollo da parte delle imprese alimentari** si pone la domanda se vi è sufficiente sicurezza riguardo alla conformità di un prodotto ai requisiti. In questo contesto vale il contrario: a seconda del caso l'intervallo di confidenza deve essere significativamente inferiore (quantità massima) o superiore (quantità minima) al valore auspicato.